

Terni, anziano malato resta tre mesi in una struttura: «La Asl ora gli chiede 11 mila euro»

La denuncia del consigliere regionale De Vincenzi. L'azienda sanitaria: «Rispettate tutte le norme»



22 MARZO 2019

«Un anziano malato cronico è rimasto per novanta giorni per la degenza nella struttura Le Grazie di Terni e ora la Asl Umbria 2 gli chiede 11.612 euro. E' quanto denuncia il consigliere regionale Sergio De Vincenzi del gruppo misto-Umbria next tramite una interrogazione presentata alla giunta. Una ricostruzione che l'Azienda sanitaria, interpellata dall'Ansa, conferma evidenziando però la correttezza del proprio comportamento.

Il documento De Vincenzi, nel suo atto fa riferimento a «un cittadino gravemente

malato che dopo circa 90 giorni di degenza presso la Residenza sanitaria assistita di Terni per le cure sanitarie e socio-sanitarie in regime residenziale, ha ricevuto il ben servito dall'Asl Umbria 2 che ha ignorato la richiesta di continuità delle cure. Inoltre, per 86 giorni di degenza relativi al periodo di ricovero presso Le Grazie ha visto recapitarsi una prima fattura di 11.612 euro a copertura dei servizi erogati sino al 31 dicembre 2018, in attesa di una seconda richiesta di pagamento per il 2019».

La



replica «La Rsa è una struttura di riabilitazione, e non residenziale – spiega all'Ansa il direttore amministrativo della Usl 2 Enrico Martelli – nella quale il ciclo di cure dura 30 o 60 giorni e in casi eccezionali 90 come accaduto per l'anziano in questione. Terminato questo periodo le evidenze scientifiche dicono che gli interventi messi in atto non portano più a risultati significativi e quindi il paziente va dimesso. Nel caso dell'anziano delle Grazie, tuttavia, nonostante ripetuti contatti con la famiglia non è stato possibile riportarlo a

casa come vane sono risultate vane tutte le proposte di assistenza domiciliare avanzate dalla Usl. Non è rimasto altro da fare che addebitare all'anziano un costo pari a quello del soggiorno in una struttura per anziani per i giorni nei quali è rimasto alle Grazie. Anche per tutelare gli altri pazienti che hanno diritto alla riabilitazione nella Rsa».